

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 23/12/2016 per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li 23/12/2016

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 23 dicembre 2016

In Aosta, il giorno ventitre (23) del mese di dicembre dell'anno duemilasedici con inizio alle ore otto, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN

e gli Assessori

Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Luca BIANCHI

Raimondo DONZEL

Ego PERRON

Emily RINI

Renzo TESTOLIN

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **1803** OGGETTO :

APPROVAZIONE DI ULTERIORE VERSIONE AGGIORNATA DELLA DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE PER L' ANNO 2015, DI CUI ALLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE N. 253 IN DATA 20/02/2015 E N. 1943 IN DATA 23/12/2015.

Il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, richiama la previgente disciplina del Patto di stabilità contenuta nell'art. 2bis della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (*Interventi regionali in materia di finanza locale*), che prevedeva:

- ✓ il principio per cui gli enti locali della Regione concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- ✓ il disposto secondo cui, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*), un accordo per il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei vincoli e degli obblighi previsti dal Patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica;
- ✓ la competenza della Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, sentita la competente Commissione consiliare permanente, a stabilire, tenuto conto delle spese correlate all'esercizio delle funzioni devolute dalla Regione al sistema degli enti locali in ambito socio-assistenziale, criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.

Evidenzia che la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*) stabiliva:

- ✓ all'articolo 1, comma 454, che le Regioni a statuto speciale concordano con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2018, l'obiettivo in termini di competenza euro compatibile;
- ✓ all'articolo 1, comma 457, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, nell'ambito dell'accordo di cui al citato comma 454, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, mediante l'esercizio delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione e fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*), e che, in caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 2482 in data 21 dicembre 2012, adottata di intesa con il Consiglio permanente degli enti locali, sentita la competente Commissione consiliare permanente, a oggetto "*Approvazione del Protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 e dell'art. 2bis della l.r. 48/1995 tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali, avente per oggetto il Patto di stabilità degli enti locali della Regione dall'anno 2013. Abrogazione della DGR n. 3810 del 19/12/2008*", con la quale era stato approvato il Protocollo di intesa tra la Regione e gli enti locali in materia di Patto di stabilità a decorrere dall'anno 2013.

Richiama, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 253 in data 20 febbraio 2015 a oggetto "*Approvazione della Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione per l'anno 2015*", con la quale erano stati definiti criteri e modalità per il

raggiungimento di tali obiettivi, individuati gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento per l'anno 2015 e stabilite le sanzioni in caso di mancato raggiungimento degli stessi.

Evidenzia che nella suddetta Disciplina era già stata prevista la possibilità dell'introduzione di eventuali correttivi.

Richiama, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 in data 27 novembre 2015 a oggetto "*Rideterminazione e rimodulazione dell'obiettivo previsto dalla Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione per l'anno 2015 di cui alla DGR n. 253/2015*", con la quale, considerato che in data 21 luglio 2015 la Regione aveva sottoscritto con lo Stato l'accordo in materia di Patto di stabilità anche per gli enti locali valdostani, ai sensi dell'articolo 1, commi 454 e 457, della legge 228/2012:

- ✓ era stato introdotto un correttivo in riduzione all'obiettivo, individuato secondo le regole previste dalla normativa nazionale, in misura corrispondente ai trasferimenti correnti senza vincolo settoriale di destinazione, di cui alla l.r. 48/1995, e, pertanto, erano stati rideterminati gli obiettivi individuali di ciascun Comune con popolazione superiore a 1000 abitanti (al 31 dicembre 2013) e di comparto degli enti locali per l'anno 2015;
- ✓ erano stati rimodulati orizzontalmente gli obiettivi individuali del Patto di stabilità interno dell'anno 2015 per i tre Comuni che ne avevano fatto richiesta (Fénis, Ayas e Quart), ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13 (*Legge finanziaria per gli anni 2015/2017*), come previsto al punto 1B) "*Rimodulazione orizzontale degli obiettivi individuali*" dell'allegato A) della citata deliberazione n. 253/2015.

Richiama, infine, la deliberazione della Giunta regionale n. 1943 in data 23 dicembre 2015 a oggetto "*Approvazione di versione aggiornata della disciplina del patto di stabilità degli enti locali della Regione per l'anno 2015, di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 253 in data 20/02/2015*", con la quale era stata approvata la versione aggiornata al mese di dicembre 2015 della disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione per l'anno 2015.

Evidenzia che in data 31 marzo 2016 la Regione ha comunicato, con la nota prot. n. 5974 indirizzata al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), di aver rispettato il Patto di stabilità.

Sottolinea che tale rispetto è da intendersi riferito al comparto regionale comprensivo degli enti locali.

Precisa, di conseguenza, che l'Amministrazione regionale non subisce alcuna sanzione per il Patto di stabilità 2015.

Rileva, invece, che l'allegato A) della citata deliberazione n. 1943/2015, che ha previsto alla lettera 1F) "*Mancato raggiungimento dell'obiettivo - Saldo finanziario di competenza mista*" le sanzioni da applicare individualmente ai Comuni che non hanno raggiunto il saldo obiettivo nell'anno 2015 con il saldo finanziario di competenza mista, ha, tra l'altro, al punto 4b, stabilito il seguente disincentivo finanziario nell'anno 2017: "*riduzione ai Comuni inadempienti dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2017 di un importo pari alla percentuale del 10% della differenza tra il saldo finanziario di competenza mista individuale realizzato (dati conformi al rendiconto) e il saldo*

obiettivo individuale. La determinazione del disincentivo finanziario sarà effettuata con la deliberazione della Giunta regionale prevista dall'articolo 11, comma 2, della l.r. 48/1995 per l'anno 2017.”.

Evidenzia che, anche in considerazione del particolare momento di difficoltà finanziaria in cui versano gli enti locali, risulta al momento attuale opportuno, per attenuare l'effetto negativo sui bilanci degli stessi, contenere il disincentivo finanziario ai Comuni inadempienti modificando la riduzione dei trasferimenti senza vincoli di destinazione spettanti nell'anno 2017, dalla percentuale del 10% a quella del 5% della differenza tra il saldo finanziario di competenza mista individuale realizzato (dati conformi al rendiconto) e il saldo obiettivo individuale.

Rileva, tuttavia, l'opportunità, per garantire il mantenimento degli attuali servizi socio-assistenziali, con particolare riguardo a quelli forniti, direttamente o indirettamente, agli anziani, che le risorse rese disponibili dalla riduzione della sanzione siano obbligatoriamente destinate al finanziamento di tali servizi.

Ravvisa, pertanto, la necessità di modificare l'allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 253 in data 20 febbraio 2015, già aggiornata con la deliberazione n. 1943 in data 23 dicembre 2015, prevedendo alla lettera 1F) “*Mancato raggiungimento dell'obiettivo - Saldo finanziario di competenza mista*” la sostituzione, al punto 4b, della percentuale del 10% di riduzione ai Comuni inadempienti dei trasferimenti spettanti nell'anno 2017 con quella del 5% e l'introduzione di una destinazione obbligatoria per le risorse resesi disponibili.

Sottolinea, di conseguenza, l'opportunità di definire una ulteriore versione aggiornata della Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2015, così come risulta dall'allegato “A”.

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione, Augusto Rollandin, e su sua proposta;
- visto l'allegato “A” relativo alla Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2015, che riporta gli ulteriori aggiornamenti alla Disciplina come precisato nelle premesse;
- preso atto del parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione espresso in data 19 dicembre 2016 dal Consiglio permanente degli enti locali, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera d), della l.r. 54/1998 e del previgente art. 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995;
- preso atto che:
 - ✓ il dirigente della Struttura enti locali della Presidenza della Regione, con nota prot. n. 19645/del in data 2 dicembre 2016, ha trasmesso al Presidente del Consiglio regionale la proposta di deliberazione per l'espressione del parere della competente Commissione consiliare permanente, ai sensi del previgente art. 2bis, comma 3, della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48;
 - ✓ il Presidente del Consiglio regionale, con nota prot. n. 8300 in data 2 dicembre 2016, ha trasmesso la proposta di deliberazione al Presidente della II Commissione consiliare permanente;

- ✓ il Presidente del Consiglio regionale, con nota prot. n. 8356 in data 7 dicembre 2016, ha comunicato al Presidente delle II Commissione consiliare permanente che la proposta di atto amministrativo è stata erroneamente assegnata alla Commissione in quanto, con legge regionale 2 agosto 2016, n. 16 (*Disposizioni collegate alla legge regionale di variazione del bilancio di previsione per il triennio 2016/2018*), è stato eliminato dall'art. 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995 il riferimento al parere della Commissione consiliare per i provvedimenti di competenza della Giunta regionale in materia di Pareggio di bilancio per gli enti locali della Regione;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1964 in data 30 dicembre 2015 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2016/2018, del bilancio di cassa per l'anno 2016, di disposizioni applicative e l'affiancamento, a fini conoscitivi, del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2016/2018, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura enti locali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di modificare, per le motivazioni specificate in premessa, l'allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 253 in data 20 febbraio 2015, come aggiornata con la deliberazione n. 1943 in data 23 dicembre 2015, prevedendo alla lettera 1F) "*Mancato raggiungimento dell'obiettivo - Saldo finanziario di competenza mista*" la sostituzione, al punto 4b, della percentuale del 10% di riduzione ai Comuni inadempienti dei trasferimenti senza vincoli di destinazione spettanti nell'anno 2017 con quella del 5%, nonché l'introduzione della previsione secondo cui le risorse rese disponibili sono obbligatoriamente destinate ai servizi socio-assistenziali, con particolare riguardo a quelli forniti, direttamente o indirettamente, agli anziani;
2. di approvare, l'ulteriore versione aggiornata della Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2015 approvata con deliberazioni della Giunta regionale n. 253 in data 20 febbraio 2015 e n. 1943 in data 23 dicembre 2015, che tiene conto delle modifiche di cui al punto 1), come risulta dall'allegato A) alla presente deliberazione, denominato "DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE - ANNO 2015 - AGGIORNATA AL MESE DI DICEMBRE 2016", di cui forma parte integrante e sostanziale.

DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ANNO 2015

AGGIORNATA AL MESE DI DICEMBRE 2016

- - - - -

PREMESSA

Al fine di favorire un equilibrato sviluppo della finanza degli enti locali e di garantire nel contempo il concorso delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, la Regione autonoma Valle d'Aosta, con l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14 e con l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25, ha disciplinato il Patto di stabilità per gli enti locali per gli anni dal 2002 al 2005. Successivamente l'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto è stato trasfuso ad opera della l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1) nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48, ora integrato dall'art. 8, comma 14, della legge regionale 21.11.2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), ha riconfermato la volontà dell'Amministrazione regionale di rivendicare la competenza alla disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali, senza più stabilire limiti temporali.

L'articolo 16, comma 31, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*) e l'articolo 31 (*Patto di stabilità interno degli enti locali*) della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*) prevedono il coinvolgimento dall'anno 2013 al rispetto delle norme sul Patto di stabilità nazionale dei Comuni con popolazione superiore ai 1.000 (mille) abitanti. La determinazione della popolazione di riferimento viene effettuata sulla base del criterio previsto dall'articolo 156 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*), come ribadito dall'attuale comma 2-quater dell'articolo 31 della l. 183/2011, ossia considerando la popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente a quello di riferimento, secondo i dati ISTAT.

L'articolo 1, commi 454 e 457, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*) prevede che le Regioni a statuto speciale concordino con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2018, l'obiettivo in termini di competenza euro compatibile e che definiscano, nell'ambito di tale accordo, la cui proposta deve essere effettuata entro il 31 marzo, per gli enti locali dei rispettivi territori, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 31 della l. 183/2011. In caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)*), sono state approvate modificazioni alla l. 183/2011 ed in particolare al periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente, alle percentuali utilizzate per la definizione dell'obiettivo e alle modalità di calcolo del saldo finanziario di competenza mista.

Allo stato attuale, peraltro, non è formalizzato l'accordo con lo Stato circa la quantificazione del concorso degli enti locali valdostani agli obiettivi nazionali di contenimento della finanza pubblica per l'anno 2015, oltre che per l'anno 2014. E', tuttavia, opportuno definire la disciplina del Patto di

stabilità anche al fine di consentire agli enti locali coinvolti nella manovra la programmazione per l'anno 2015. Laddove, a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione, dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche in corso d'anno.

Dopo aver approvato un Protocollo d'intesa prima per il triennio 2003/2005, poi per il triennio 2006/2008, e in seguito a partire dall'anno 2009 (con deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31 marzo 2003, n. 858 del 24 marzo 2006 e n. 3810 del 19 dicembre 2008), la Regione ha approvato, con le modalità previste dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 del 21 dicembre 2012, il Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, che definisce i seguenti principi fondamentali:

- il Patto di stabilità è applicato agli enti locali valdostani, seppur con obiettivi diversi in relazione alla dimensione demografica;
- il Patto si prefigge principalmente due obiettivi: il raggiungimento del "saldo obiettivo", che dovrà essere verificato mediante un "saldo finanziario di competenza mista" e la "riduzione del debito".

Con l'articolo 6 della legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13 (*Legge finanziaria per gli anni 2015/2017*) è stata introdotta la disciplina della rimodulazione orizzontale degli obiettivi di Patto di stabilità interno a partire dall'anno 2015.

Nel presente documento sono definiti, per l'anno 2015, i criteri e le modalità per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e sono individuati gli indicatori atti a misurarne il raggiungimento.

1° obiettivo: RAGGIUNGIMENTO DEL SALDO OBIETTIVO

1A) Determinazione obiettivo del comparto degli enti locali della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2015

Il calcolo dell'obiettivo del comparto degli enti locali valdostani deve essere effettuato nel modo seguente:

- si determina la spesa corrente degli anni 2010-2011-2012 dei Comuni valdostani con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2013), ivi compreso il Comune di Aosta, escludendo dal conteggio della media i trasferimenti correnti senza vincolo settoriale di destinazione di cui alla l.r. 48/1995 spettanti nel medesimo periodo nonché l'importo per la restituzione allo Stato, per il tramite della Regione, del maggior gettito IMU 2012, ai sensi dell'art. 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come definito dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- per tutti i Comuni assoggettati al Patto di stabilità, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale dell'8,60%, come previsto dall'art. 1, comma 489, lettere c) e d), della l. 190/2014, che modifica l'art. 31, comma 2, della l. 183/2011;

1B) Rimodulazione orizzontale degli obiettivi individuali

Alla rimodulazione orizzontale degli obiettivi possono partecipare tutti gli enti assoggettati alla normativa del Patto di stabilità interno e più specificamente:

- i Comuni che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale positivo rispetto all'obiettivo previsto (dunque conseguire un saldo finanziario di competenza mista superiore all'obiettivo) possono cedere, nel medesimo esercizio, spazi finanziari di pari entità agli altri enti (e quindi mettere a disposizione degli altri enti, lo spazio finanziario derivante);
- i Comuni che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto all'obiettivo previsto (dunque conseguire un saldo finanziario di competenza mista inferiore all'obiettivo) possono richiedere, nel medesimo esercizio, spazi finanziari di pari entità.

Non possono partecipare alla rimodulazione orizzontale i Comuni che risultano inadempienti rispetto agli obiettivi del Patto di stabilità interno dell'anno precedente a quello di riferimento.

I Comuni comunicano la cessione di propri spazi finanziari oppure la richiesta di attribuzione di maggiori spazi entro il 30 settembre 2015.

A tal fine i Comuni compilano il modello SPAZ.FIN/2015 e lo trasmettono alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta e al Consiglio permanente degli enti locali (CPEL), con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), agli indirizzi eell_prefettura_vvff_protciv@pec.regione.vda.it e protocollo@pec.celva.it, previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione.

I Comuni che non comunicano nel termine sopra previsto le richieste di rimodulazione dell'obiettivo sono esclusi dalla rimodulazione orizzontale.

Gli obiettivi del Patto di stabilità interno dei Comuni che effettuano le comunicazioni sono rideterminati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere del CPEL.

L'ente che cede uno spazio finanziario vede aumentare (peggiore), nell'anno della cessione, il proprio obiettivo di un pari importo; allo stesso modo, l'ente che beneficia di uno spazio finanziario vede ridurre (migliorare), sempre nell'anno di richiesta, il proprio obiettivo di un pari importo.

L'aumento degli obiettivi da parte degli enti che cedono spazi finanziari e la riduzione degli obiettivi da parte degli enti che beneficiano di spazi finanziari è a somma zero, in quanto deve rimanere immutato l'obiettivo di comparto.

Ne consegue che, qualora la richiesta di spazi finanziari fosse superiore agli spazi ceduti, l'attribuzione sarà effettuata in misura proporzionale ai minori spazi disponibili.

Ai Comuni che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo all'anno della cessione, una modifica migliorativa del loro obiettivo commisurata annualmente alla metà del valore degli spazi finanziari ceduti, calcolata per difetto nell'anno 2016 e per eccesso nell'anno 2017.

A questo miglioramento deve corrispondere, per garantire il medesimo obiettivo di comparto, un peggioramento dell'obiettivo per gli enti che acquisiscono spazi finanziari, per un importo annualmente pari alla metà del miglioramento ottenuto nell'anno in cui è stata presentata la richiesta, calcolata per difetto nell'anno 2016 e per eccesso nell'anno 2017.

Gli spazi finanziari acquisiti dai Comuni tramite la rimodulazione orizzontale devono essere utilizzati dall'ente beneficiario esclusivamente per spese in conto capitale e per spese correnti inderogabili.

E' fatto divieto di finanziare spese correnti di carattere discrezionale con i maggiori spazi finanziari acquisiti.

A tal fine, il Sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio finanziario e l'organo di revisione economico-finanziaria del Comune devono attestare questa circostanza con il modello di richiesta SPAZ.FIN/2015 nonché con la certificazione definitiva del rispetto del Patto RENDIC.C.DEF/2015.

1C) Determinazione del saldo finanziario di competenza mista – Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti

Il “saldo finanziario di competenza mista” è, di massima, costituito dalla differenza tra entrate e spese finali calcolate effettuando la somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente (titoli I-II-III parte entrata - titolo I parte spesa), e dalla differenza tra riscossioni e pagamenti, per la parte in conto capitale (titolo IV parte entrata - titolo II parte spesa, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti), come meglio di seguito specificato:

ENTRATE

“ENTRATE TRIBUTARIE” - TITOLO I

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo I.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte	+	+
a.2	Tasse	+	+
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	+	+

TOTALE 1

a.1 + a.2 + a.3

“ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE” - TITOLO II

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo II, al netto degli:

- accertamenti per entrate correnti da trasferimenti destinati all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- accertamenti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- accertamenti provenienti dall'ISTAT connessi alla progettazione ed esecuzione dei censimenti;

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	+	+
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione	+	+
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate	+	+
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	+	+
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	+	+
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
TOTALE 2		b.1.+ b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b. 7 - b.8	

“ENTRATE EXTRATRIBUTARIE” - TITOLO III

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo III.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici	+	+
c.2	Proventi dei beni dell'ente	+	+
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti	+	+
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	+	+
c.5	Proventi diversi	+	+
TOTALE 3		c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5	

“ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI” - TITOLO IV

Sono comprese le riscossioni, relative sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, dell'intero titolo IV, al netto delle:

- riscossioni di crediti;
- riscossioni per entrate in conto capitale da trasferimenti destinati all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- riscossioni per entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;

- proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 da utilizzare per effettuare spese in conto capitale, a eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo alle riscossioni viene richiesto anche il dato degli accertamenti.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali	+	+
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato	+	+
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	+	+
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	+	+
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	+	+
d.6	Riscossione di crediti	+	+
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06	-	-
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
d.10	Proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 (art. 3-bis, comma 4-bis, d.l. 138/2011)	-	-

TOTALE 4 **d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6**
- d.7 - d.8 - d.9 - d.10

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo V "Entrate derivanti da accensioni di prestiti" (nei prospetti lettera E).

SPESE

TITOLO I - "SPESE CORRENTI"

E' compreso l'impegno dell'intero titolo I, al netto degli:

- impegni per spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- impegni sostenuti per spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- impegni sostenuti per spese correnti connesse alle risorse trasferite dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'impegno viene richiesto anche il dato dei pagamenti.

Al totale degli impegni deve, inoltre, essere sommato l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato, limitatamente alla quota percentuale prevista per l'anno 2015 (pari al 36%), soltanto ai fini del Patto di stabilità (pertanto, non inserito come posta passiva nel bilancio) secondo le modalità previste dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

(Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come integrato e corretto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
F	Titolo I° - Spese correnti	+	+
f.1	Di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
A SOMMARE			
f.6	Fondo crediti di dubbia esigibilità	+	
TOTALE 5		F- f.3 - f.4 - f.5 + f.6	

TITOLO II - "SPESE IN CONTO CAPITALE"

E' compreso il pagamento, relativi sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, delle spese dell'intero titolo II, al netto dei:

- pagamenti sostenuti per spese derivanti dalla concessione di crediti;
- pagamenti per spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- pagamenti sostenuti per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi agli enti locali nell'anno 2015, a valere sul Patto di stabilità interno, ai sensi della normativa vigente;
- pagamenti per spese in conto capitale, a eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni, effettuate con proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo ai pagamenti viene richiesto anche il dato degli impegni.

Al totale dei pagamenti deve, inoltre, essere sommato l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato, limitatamente alla quota percentuale prevista per l'anno 2015 (pari al 36%), soltanto ai fini del Patto di stabilità (pertanto, non inserito come posta passiva nel bilancio) secondo le modalità previste dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come integrato e corretto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
G	Titolo II° - Spese in conto capitale	+	+
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04	-	-
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
g.3	Spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	-	-
g.4	Spese in conto capitale, a eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni, effettuate con in proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 (art. 3-bis, comma 4-bis, d.l. 138/2011)	-	-
g.5	Spese sostenute dai Comuni per interventi di edilizia scolastica (art. 31, comma 14ter, legge n. 183/2011)	-	-
g.6	Pagamenti dei debiti in conto capitale di cui all'art. 4, commi 5, 5-bis e 6, del decreto-legge n. 133/2014	-	-
A SOMMARE			
g.7	Fondo crediti di dubbia esigibilità		+
TOTALE 6		G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4 - g.5 - g.6 + g.7	

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo III "Spese per rimborso di prestiti" (nei prospetti lettera H).

Il saldo finanziario di competenza mista risulta pertanto così rappresentato:

		COMPETENZA E CASSA
I	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (IMPEGNI TOTALE 5) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PAGAMENTI TOTALE 6))	+/-

1D) Saldo obiettivo individuale per l'anno 2015 - Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti

Ai fini del concorso al raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto 1A), eventualmente rimodulato secondo le modalità di cui al punto 1B), i Comuni devono conseguire, per l'anno 2015, un saldo finanziario di competenza mista individuale, il cui calcolo è dettagliato nel punto 1C), che permetta di raggiungere l'obiettivo di comparto.

1E) Verifica dell'andamento del saldo obiettivo individuale per l'anno 2015

I Comuni predispongono una relazione che dovrà essere approvata, a seconda dei casi, contestualmente al bilancio di previsione 2015/2017 (o, qualora ciò non sia possibile, alla prima variazione di bilancio), da effettuarsi autonomamente da ogni ente, e che evidenzia le misure eventualmente già adottate o che si intendono adottare per il raggiungimento del saldo obiettivo.

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento del saldo finanziario di competenza mista:

- entro il 30 ottobre 2015, per la situazione al 30 settembre 2015, mediante il seguente prospetto dimostrativo:

MONIT.C/2015;

- entro il 7 marzo 2016 (anno successivo a quello di riferimento) mediante la seguente certificazione del saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito:

RENDIC.C/2015;

- entro il 31 maggio 2016 (anno successivo a quello di riferimento), in seguito all'approvazione del rendiconto, al fine di attestare che i dati indicati nella certificazione del Patto di stabilità sono conformi ai dati risultanti da tale documento contabile, mediante la seguente certificazione definitiva del saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito:

RENDIC.C.DEF/2015.

Al fine della suddetta verifica i Comuni compilano i prospetti di cui sopra e li trasmettono, entro i termini suindicati, alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta con le seguenti modalità:

per il monitoraggio da produrre entro il 30 ottobre 2015:

- esclusivamente via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it";

per la certificazione da produrre entro il 7 marzo 2016 e il 31 maggio 2016:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria;

nonché

- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it".

Per permettere un monitoraggio corretto si invitano i responsabili dei Comuni ad un'attenta compilazione dei documenti ed al loro invio alla suddetta Struttura nei termini previsti.

1F) Mancato raggiungimento dell'obiettivo – Saldo finanziario di competenza mista

La predisposizione e l'invio del prospetto di monitoraggio, della certificazione del saldo per l'anno 2015, così come per gli anni precedenti, costituisce un obbligo per i Comuni.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 in data 21/12/2012, al fine di favorire il rispetto del saldo obiettivo nell'anno 2015 con il saldo finanziario di competenza mista, ai Comuni sono applicate le seguenti sanzioni e azioni.

Sanzioni da applicare ai Comuni che non hanno raggiunto il saldo obiettivo nell'anno 2015 con il saldo finanziario di competenza mista:

1. divieto di impegnare, nell'anno 2016, spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio (2012/2014), escludendo, sia dal conteggio della media 2012/2014 sia dalla spesa di riferimento 2016, l'importo della restituzione allo Stato del maggior gettito IMU come definito dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF);
2. divieto assoluto di procedere, nell'anno 2016, ad assunzioni di personale a tempo determinato o utilizzato mediante convenzione, contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di somministrazione di lavoro, ad eccezione delle assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni afferenti
 - 2a al settore sociale per i servizi per i quali i Comuni svolgono un ruolo di ente capofila per altri enti e limitatamente alla realizzazione di progetti, programmi, attività finanziati con risorse provenienti da soggetti pubblici e privati, esterni all'ente stesso;
 - 2b alla rilevazione dei prezzi al consumo di beni e di servizi svolte, per tutti i Comuni della Regione, dal Comune capoluogo per conto dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
 - 2c alla sovrintendenza e al coordinamento dell'attività di polizia locale della Plaine di Aosta;
3. divieto di procedere, nell'anno 2016, ai trasferimenti per mobilità dagli enti del comparto, fatta eccezione per il caso in cui le conseguenze della mobilità siano neutre per l'ente;
4. disincentivo finanziario nell'anno 2017:
 - 4a se il comparto non rispetterà l'obiettivo 2015 complessivo, esponendo la Regione a richieste da parte del MEF:
 - ✓ riduzione ai Comuni inadempienti dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2017 di un importo proporzionale al peso percentuale del proprio sforamento rispetto al totale dei risultati negativi;
 - 4b se il comparto rispetterà l'obiettivo 2015 complessivo, oppure se tale rispetto sarà certificato dallo Stato:
 - ✓ riduzione ai Comuni inadempienti dei trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2017 di un importo pari alla percentuale del 5% della differenza tra il saldo finanziario di competenza mista individuale realizzato (dati conformi al rendiconto) e il saldo obiettivo individuale.

La determinazione del disincentivo finanziario sarà effettuata con la deliberazione della Giunta regionale prevista dall'articolo 11, comma 2, della l.r. 48/1995 per l'anno 2017;
 - ✓ destinazione obbligatoria, per i Comuni inadempienti, nell'ambito dei trasferimenti senza vincoli di destinazione spettanti nell'anno 2017, di un importo corrispondente al 5% della differenza tra il saldo finanziario di competenza mista individuale realizzato (dati conformi al rendiconto) e il saldo obiettivo individuale, ai servizi socio-

assistenziali, con particolare riguardo a quelli forniti, direttamente o indirettamente, agli anziani.

Azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità da applicare ai Comuni che hanno raggiunto il saldo obiettivo nell'anno 2015 con il saldo finanziario di competenza mista:

1. incentivo finanziario nell'anno 2017: redistribuzione ai Comuni virtuosi, con i trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione spettanti nell'anno 2017, dell'importo disponibile dei disincentivi finanziari a carico dei Comuni inadempienti, da ripartire sulla base dell'incidenza percentuale dei risultati positivi ottenuti da ciascun ente [differenza tra saldo finanziario di competenza mista (dati conformi al rendiconto) e saldo obiettivo individuali dell'anno 2015]. Tale incentivo dovrà essere destinato a spese di investimento o a spese correnti inderogabili.

La determinazione dell'incentivo finanziario sarà effettuata con la deliberazione della Giunta regionale prevista dall'articolo 11, comma 2, della l.r. 48/1995 per l'anno 2017.

2° obiettivo: RIDUZIONE DEL DEBITO

La riduzione del debito richiama i Comuni ad un'attenta analisi della propria situazione debitoria al fine di contenere il livello dell'indebitamento. Tale operazione contribuisce alla riduzione degli interessi passivi e, in ultima analisi, al contenimento della spesa corrente.

Il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito in base ai precedenti Protocolli d'intesa e alle relative Discipline fino all'anno 2009 era soltanto raccomandato e non era prevista alcuna sanzione.

Tuttavia, dall'analisi effettuata dalla Sezione finanza sui dati disponibili per il periodo 2002/2007 è risultato che il debito dei Comuni valdostani è incrementato sia in valore assoluto, sia in rapporto al valore aggiunto regionale, ed è stato, pertanto, necessario definire un obiettivo più efficace, come peraltro già previsto nelle Discipline a partire dall'anno 2010.

Per i Comuni, pertanto, la situazione debitoria relativa rappresenta l'indicatore del secondo obiettivo: è costituita principalmente dal rapporto tra lo stock di debito e le entrate proprie ed evidenzia la gravità dell'indebitamento.

2A) Determinazione della situazione debitoria relativa 2015 - Comuni

Per la determinazione della situazione debitoria relativa vanno verificate le seguenti voci:

A)	Debito al 1° gennaio	
B)	Quota capitale rimborsata nell'anno	-
C)	Mutui assunti o contratti nell'anno	+
D)	Variazioni in diminuzione da altre cause	-
E)	Variazioni in aumento da altre cause	+
F)	DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

Per la determinazione delle entrate proprie vanno verificate le seguenti voci:

		ACCERTAMENTI
G)	Titolo I° - Entrate tributarie	
H)	Titolo III° - Entrate extratributarie	
I)	TOTALE ENTRATE PROPRIE (G + H)	

Il rapporto percentuale tra debito residuo e entrate proprie risulta pertanto così rappresentato:

L	RAPPORTO DEBITO/ENTRATE PROPRIE Debito al 31/12 (TOTALE F) / Entrate proprie (TOTALE I)*100	

2B) Situazione debitoria relativa programmatica 2015 - Comuni

Per i Comuni, il vincolo per l'anno 2015 è costituito dall'obbligo di mantenere il rapporto tra il debito e le entrate proprie (Titoli I e III) al 31 dicembre 2015 entro il limite di 2,5 volte il valore corrispondente alla percentuale media del rapporto tra il debito e le entrate proprie dell'insieme dei Comuni nel quinquennio 2009/2013 (pari al 145,43%), ovvero entro il 363,58%.

2C) Verifica dell'andamento della situazione debitoria relativa 2015

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento della situazione debitoria relativa sulla base del rendiconto 2015.

A tal fine i Comuni compilano il prospetto "DEBITO/2015" allegato, e lo trasmettono, unitamente al rendiconto dell'anno di competenza, entro il 31 maggio 2016 alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta, con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione
nonché
- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo entilocali-finanza@regione.vda.it;

2D) Mancato raggiungimento dell'obiettivo - Riduzione del debito

La predisposizione e l'invio del prospetto di monitoraggio per l'anno 2015, così come per gli anni precedenti, costituisce un obbligo per i Comuni.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 in data 21/12/2012, al fine di favorire il rispetto dell'obiettivo della riduzione del debito nell'anno 2015, ai Comuni sono applicate le seguenti sanzioni.

Sanzioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità da applicare nell'anno 2017 ai Comuni che non hanno rispettato l'obiettivo della riduzione del debito nell'anno 2015:

- divieto di applicazione della previsione dell'art. 23, comma 3, lett. a) del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1, vale a dire della possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive.

N.B. Si rammenta inoltre il disposto di cui all'art. 19, comma 2, lettera b) della l.r. 20 novembre 1995, n. 48:

...*omissis*.....

2. I Comuni e le Comunità montane, quale ulteriore requisito di ammissibilità delle richieste, al 31 ottobre di ogni anno, devono:

a) ...*omissis*.....;

b) aver rispettato i limiti per l'indebitamento stabiliti dalla Giunta regionale con la deliberazione di cui all'articolo 2bis, comma 3; sono fatte salve le richieste relative ad opere ricadenti nelle tipologie individuate dalla Giunta regionale con deliberazione adottata d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali.

...*omissis*.....

Comune di _____

via PEC

Alla

Struttura finanza e contabilità enti locali

Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e
protezione civileeell_prefettura_vvff_protciv@pec.regione.vda.it

Al Consiglio permanente degli enti locali

protocollo@pec.celva.it**Oggetto: Acquisizione/cessione¹ di spazi finanziari del Patto di stabilità regionale.**

Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13 (*Legge finanziaria per gli anni 2015/2017*) e del punto 1B) della Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2015, con riferimento al saldo obiettivo dell'anno 2015 assegnato:

- si comunica la cessione di propri spazi finanziari per un importo di euro _____¹
- si richiede l'attribuzione di maggiori spazi finanziari, da utilizzare esclusivamente per spese in conto capitale e/o per spese correnti inderogabili, per un importo di euro _____¹

Distinti saluti.

Data _____

Il Sindaco	
Il segretario comunale	
Il responsabile del servizio finanziario	
L'organo di revisione	

¹ eliminare la voce che non interessa

**SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA
SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2015**

COMUNE DI

ENTRATE		(in euro)			
		PREVISIONI c/competenza	ACCERTAMENTI c/competenza	PREVISIONI DI CASSA c/competenza + c/residui	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
		ANNUALI	AL 30 SETTEMBRE	ANNUALI	AL 30 SETTEMBRE
A	Titolo I° - Entrate tributarie				
a.1	Imposte				
a.2	Tasse				
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie				
	TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)				
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate				
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato				
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione				
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate				
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali				
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico				
A DETRARRE					
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti				
	TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8)				
C	Titolo III° - Entrate extratributarie				
c.1	Proventi dei servizi pubblici				
c.2	Proventi dei beni dell'ente				
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti				
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società				
c.5	Proventi diversi				
	TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)				
D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti				
d.1	Alienazione di beni patrimoniali				
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato				
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione				
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico				
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti				
d.6	Riscossione di crediti				
A DETRARRE					
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06				
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
	TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)				
E	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti				
e.1	Anticipazioni di cassa				
e.2	Finanziamenti a breve termine				
e.3	Assunzione di mutui e prestiti				
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari				

		(in euro)			
SPESE		PREVISIONI c/competenza	IMPEGNI c/competenza	PREVISIONI DI CASSA c/competenza + c/residui ANNUALI	PAGAMENTI c/competenza + c/residui AL 30 SETTEMBRE
		ANNUALI	AL 30 SETTEMBRE		
F	Titolo I° - Spese correnti				
f.1	di cui: personale - intervento 01				
f.2	interessi passivi - intervento 04				
A	DETRARRE				
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti				
A	SOMMARE				
f.6	Fondo crediti di dubbia esigibilità				
	TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5 + f.6)				
G	Titolo II° - Spese in conto capitale				
A	DETRARRE				
g.1	Concessione di crediti - intervento 04				
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
g.4	Pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi				
A	SOMMARE				
g.5	Fondo crediti di dubbia esigibilità				
	TOTALE 6 (G + g.1 - g.2 - g.3 - g.4 + g.5)				
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti				
		PREVISIONI ANNUALI COMPETENZA E CASSA		SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2015 COMPETENZA E CASSA	
I	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA				
	Entrate ((PREVISIONI/ACCERTAMENTI TOTALE 1 +TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (PREVISIONI/IMPEGNI TOTALE 5)) + ((PREVISIONI DI CASSA/RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PREVISIONI DI CASSA/PAGAMENTI TOTALE 6))				

**CERTIFICAZIONE SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA
ANNO 2015**

COMUNE DI _____

ENTRATE		(in euro)	
		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)			
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8)			
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)			
D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali		
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato		
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione		
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico		
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		
d.6	Riscossione di crediti		
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06		
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
d.10	Proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 (art. 3-bis, comma 4-bis, d.l. 138/2011)		
TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9 - d.10)			
E	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
e.1	Anticipazioni di cassa		
e.2	Finanziamenti a breve termine		
e.3	Assunzione di mutui e prestiti		
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari		

SPESE		(in euro)	
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
F	Titolo I° - Spese correnti		
f.1	di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
A SOMMARE			
f.6	Fondo crediti di dubbia esigibilità		
	TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5 + f.6)		
G	Titolo II° - Spese in conto capitale		
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04		
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
g.4	Spese in conto capitale, a eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni, effettuate con in proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 (art. 3-bis, comma 4-bis, d.l. 138/2011)		
g.5	Spese sostenute dai Comuni per interventi di edilizia scolastica (art. 31, comma 14ter, legge n. 183/2011)		
g.6	Pagamenti dei debiti in conto capitale di cui all'art. 4, commi 5, 5-bis e 6, del decreto-legge n. 133/2014		
A SOMMARE			
g.7	Fondo crediti di dubbia esigibilità		
	TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4 - g.5 - g.6 + g.7)		
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti		

SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA		COMPETENZA E CASSA
		I

Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco _____	_____	_____
Il Segretario _____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario _____	_____	_____
L'organo di revisione _____	_____	_____

CERTIFICAZIONE DEFINITIVA SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA
ANNO 2015
(dati conformi al rendiconto)

COMUNE DI _____

ENTRATE		(in euro)	
		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)			
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8)			
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)			
D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali		
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato		
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione		
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico		
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		
d.6	Riscossione di crediti		
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06		
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
d.10	Proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 (art. 3-bis, comma 4-bis, d.l. 138/2011)		
TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9 - d.10)			
E	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
e.1	Anticipazioni di cassa		
e.2	Finanziamenti a breve termine		
e.3	Assunzione di mutui e prestiti		
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari		

SPESE		(in euro)	
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
F	Titolo I° - Spese correnti		
f.1	di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
A SOMMARE			
f.6	Fondo crediti di dubbia esigibilità		
TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5 + f.6)			
G	Titolo II° - Spese in conto capitale		
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04		
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
g.4	Spese in conto capitale, a eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni, effettuate con in proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 (art. 3-bis, comma 4-bis, d.l. 138/2011)		
g.5	Spese sostenute dai Comuni per interventi di edilizia scolastica (art. 31, comma 14ter, legge n. 183/2011)		
g.6	Pagamenti dei debiti in conto capitale di cui all'art. 4, commi 5, 5-bis e 6, del decreto-legge n. 133/2014		
A SOMMARE			
g.7	Fondo crediti di dubbia esigibilità		
TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4 - g.5 - g.6 + g.7)			
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti		

SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA		COMPETENZA E CASSA
		I Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (IMPEGNI TOTALE 5)) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PAGAMENTI TOTALE 6))

Si dichiara di aver utilizzato gli eventuali spazi finanziari acquisiti con la rimodulazione orizzontale di cui all'art. 6 della l.r. 13/2014 esclusivamente per spese in conto capitale e/o per spese correnti inderogabili.

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____

**VERIFICA SITUAZIONE DEBITORIA RELATIVA
DATI TRATTI DAL RENDICONTO**

COMUNE DI

	(in euro) anno 2015
A Debito al 1° gennaio	
B Quota capitale rimborsata nell'anno	
C Mutui assunti o contratti nell'anno	
D Variazioni in diminuzione da altre cause	
E Variazioni in aumento da altre cause	
F DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

	(in euro) ACCERTAMENTI
G Titolo I - Entrate tributarie	
H Titolo III - Entrate extratributarie	
I TOTALE ENTRATE PROPRIE = G + H	

	PERCENTUALE DEL RAPPORTO
L RAPPORTO DEBITO/ENTRATE PROPRIE Debito al 31/12 (TOTALE F)/Entrate proprie (TOTALE I)	

Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____
Il Segretario	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____